

Milioni buttati per pagare interventi inutili e alberghi

Questure fatiscenti. La sicurezza è un colabrodo

Da Bologna a Rimini, da Imola a Forlì: le strutture della Polizia cadono a pezzi. La rabbia degli agenti: nessuno fa nulla

SIMONA PLETTO

■ Piccoli commissariati con infiltrazioni ai soffitti, muri che si scrostano, impianti vecchi non a norma, uffici allestiti nei garage, acqua rossa che sgorga dai rubinetti. Questure fatiscenti con piani dichiarati inabitabili o privi di spazi tanto da dover adibire inadeguate sale d'aspetto nei cortili dove si riversano ogni mattina decine di immigrati in cerca di permessi di soggiorno. E ancora, agenti di polizia costretti a far chilometri (a spese dello Stato) per andare a sparare al freddo perché lasciati da tempo senza un poligono, a parcheggiare le loro auto di servizio lontanissimo dalla caserma perché per assurdo non hanno parcheggi, a dividere in quattro un ufficio di appena venti metri quadrati o a dormire in piccole stanze con bagni unici e obsoleti che si trovano a trenta metri di distanza dal proprio letto.

Da Rimini a Imola, da Bologna a Forlì: è un quadro desolante quello che emerge dalla mappa delle strutture dell'Emilia Romagna nate per ospitare le forze di Polizia. Rappresentanti della sicurezza costretti a vivere in condizioni quasi imbarazzanti per carenza di strut-

ture adeguate. Ne consegue che gli agenti, magari lontani da casa, si trovano a dividere le camere con tanti colleghi senza la minima privacy, a lavarsi in docce nauseabonde e a girare in corridoi indecenti dove piovono calcinacci dai muri. Ma anche ad andare in cortile a prendere l'auto di servizio e a trovarsi il solito straniero di turno che si siede sul cofano o addirittura apre la vettura e si mette comodo in attesa di entrare all'ufficio passaporti. Succede per esempio alla caserma di Polizia Smiraglia di Bologna, che ospita quasi settecento agenti tra cui tanti che da anni aspettano di essere trasferiti nelle proprie città di origine.

IL POLIGONO

«A parte un'ala messa a nuovo, qui è tutto obsoleto», lamenta Tonino Guglielmi, responsabile del sindacato autonomo di polizia (Sap). «La struttura cade a pezzi, per fare una rotonda hanno tolto un centinaio di parcheggi, anche nostri, e come se non bastasse da anni gli agenti sono costretti ad andare a sparare ad Agna, in Veneto, per allenarsi al Poligono perché quello che c'era in Caserma è stato chiuso causa infiltrazioni. Ci hanno sempre detto che sarebbero intervenuti dal Ministero dell'Interno per opere di ristrutturazione ma nulla è mai stato fatto. Ma non ha senso sistemare il

vecchio. La cosa migliore sarebbe costruire una cittadella della sicurezza dove si riuniscono i vari rappresentanti di Polizia con un unico corpo di guardia per tutti. Oggi per esempio nel Bolognese, contando le sedi distaccate, si impegnano 55 agenti al giorno solo per la vigilanza dei nostri edifici. Sono dieci auto che potrebbero andare in strada».

Non se la passano meglio in questura a Forlì, dove addirittura un piano che un tempo era adibito ad accasermamento, ora è svuotato per via del tetto che non regge il peso. «Questo costringe lo Stato a mandare i giovani agenti in prova in albergo, perché l'alloggio spetta loro per legge», spiega Roberto Meloni, segretario provinciale del Sap Forlì-Cesena. «Gli spazi sono minimi, tanto che non sanno dove mettere tutti gli stranieri che ogni giorno vengono in questura per i vari permessi. A volte si creano anche problemi di ordine pubblico. Negli anni hanno fatto lavori di rattoppo, ma non servono a molto».

LA BEFFA DI RIMINI

A parte le questure di Ravenna, Piacenza, Modena e poche altre, la mappa delle case della sicurezza emiliano romagnola mostra edifici un po' ovunque obsoleti o quantomeno inadeguati alle loro funzioni. Molti commissariati, per esempio, sono stati ricavati in palazzi sto-

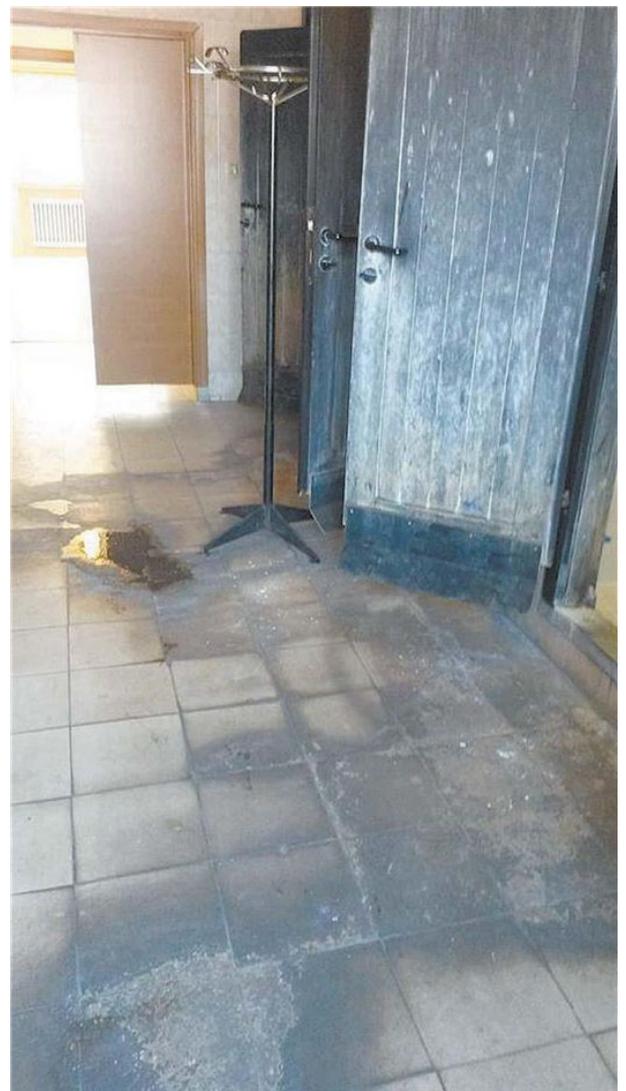


Peso:65%

rici costosi da mantenere, come il caso di Imola con i suoi affreschi segnati rovinosamente dal tempo, ma anche in appartamenti o ex alberghi riadattati a uffici di Polizia come a Cesena o Rimini. In quest'ultima città, negli anni si è consumato lo spreco più assurdo. Per permettere ai poliziotti di lavorare in modo funzionale vista la struttura vecchia e con spazi ristretti che li ospitava, anni fa è stata costruita una caserma ex novo. Al momento del trasferimento però il mancato accordo per l'importo di affitto e il fallimento della ditta di co-

struzioni hanno bloccato tutto costringendo gli agenti a rimanere nella struttura dove sono tutt'oggi in attesa di cambiar sede. Milioni buttati al vento con beffa finale: la caserma nata per la polizia oggi è diventata il rifugio di stranieri e senzatetto. «Il problema degli agenti di polizia che lavorano in edifici fatiscenti è a carattere normativo», confida Gianni Tonelli, segretario onorario del Sap e deputato in Parlamento con la Lega. «Spesso chi controlla è un funzionario al servizio dello stesso Ministero e questo impe-

disce per esempio ad un medico interno di denunciare situazioni di degrado che danneggiano l'uomo nei luoghi di lavoro».



Sopra, la caserma di Polizia Smiraglia di Bologna. In alto a sinistra, la nuova questura di Rimini (mai usata). A sinistra, il poligono di Agna, in Veneto.



Peso:65%